Meiro Koizumi

Annet Gelink, Amsterdam

Meiro Koizumi (Gunma, 1976) porta in Italia per la prima volta i suoi disegni a carboncino tratti da film del grande regista giapponese Yasujiro Ozu (1903–63). Con la serie The Fog, Koizumi trasforma le scene di interni familiari e luminosi, tipiche del cinema di Ozu, in inquietanti interni invasi dalla nebbia. Durante la guerra sino-giapponese il regista Ozu era stato incaricato di diffondere gas chimici contro i nemici cinesi, testimoniando terribili scene di morte.

Tornato in Giappone alla fine della guerra, il regista represse questi orribili ricordi proponendo film apparentemente sereni. Koizumi decide di utilizzare il disegno per restituire il dolore realmente provato da Ozu da soldato. Inserendo la nebbia in alcune scene tratte dai film, Koizumi vuole restituire il malessere celato dal regista. Così questa nube silenziosa diventa un megafono dello sterminio chimico, condensando rimandi a epoche diverse, tra cinema passato e disegno contemporaneo in una continua ricerca sulla creazione dell'identità personale e collettiva.

Meiro Koizumi (b. 1976, Gunma) brings his charcoal drawings based on the films of the great Japanese director Yasujiro Ozu (1903–63) to Italy for the first time. With the series The Fog, Koizumi transforms the scenes of familiar, luminous interiors typical of Ozu's cinema into disturbing interiors invaded by fog. During the Sino-Japanese war the filmmaker Ozu was ordered to spread chemical gas against the Chinese enemy, witnessing terrible scenes of death.

After returning to Japan at the end of the war, Ozu repressed these horrible memories, producing apparently serene works. Koizumi decides to use drawing to convey the pain actually experienced by Ozu as a soldier. Inserting fog in several scenes taken from the films, Koizumi attempts to reactivate the concealed suffering of the filmmaker. This silent cloud becomes a megaphone of chemical warfare, condensing references to different eras, between the cinema of the past and contemporary drawing, in ongoing research on the creation of personal and collective identity.

scritto da written by
Irina Zucca Alessandrelli

ABSTRACT

Meiro Koizumi (Gunma, 1976) porta in Italia per la prima volta i suoi disegni a carboncino tratti da film del grande regista giapponese Yasujiro Ozu (1903–63). Koizumi trasforma le scene di interni familiari e luminosi, tipiche del cinema di Ozu, in inquietanti interni invasi dalla nebbia.

Meiro Koizumi (b. 1976, Gunma) brings his charcoal drawings based on the films of the great Japanese director Yasujiro Ozu (1903–63) to Italy for the first time. Koizumi transforms the scenes of familiar, luminous interiors typical of Ozu's cinema into disturbing spaces invaded by fog.

disegni 2026

Curated by
Irina Zucca Alessandrelli

Disegni è l'unica sezione nelle fiere italiane dedicata a questo mezzo espressivo. Presenta progetti concepiti come mostre personali che valorizzano l'autenticità e l'autonomia dell'opera su carta. La sezione promuove l'unicità del disegno e la sua innata immediatezza, come prima traduzione dell'idea dell'artista nel mondo e come unico accesso, senza filtri, al suo modo di creare. Con "disegno" si intendono le più originali e svariate tecniche su carta. I risultati riflettono temi politici, sociali e psicologici di urgente attualità.

Disegni is the only section in an Italian art fair with a focus on this expressive medium. It presents projects conceived as solo exhibitions that bring out the authenticity and independence of works on paper. The section highlights the uniqueness of drawing and its innate immediacy as an initial translation of the artist's idea in the world, an exclusive accessway, without filters, to an artist's way of creating. The term "disegno" covers a wide range of original, variegated techniques on paper. The results reflect political, social and psychological themes of urgent timeliness.

Irina Zucca Alessandrelli
curator Collezione Ramo, Milano and Milano Drawing Week